



## “Le grotte di Labante”: uscirà a giugno il libro dedicato ad una delle meraviglie dell'Appennino bolognese

*Un volume aggiorna sugli interventi realizzati negli ultimi anni presso il sito dell'Appennino bolognese sia sul fronte della ricerca scientifica che su quello della pulizia dell'ambiente*

**23 maggio - Uscirà a giugno il volume “Le grotte di Labante” a cura di Fabrizio Finotelli e Danilo Demaria**, realizzato dal Comune di Castel d'Aiano e il contributo di Consorzio della bonifica Renana, Gruppo Hera ed Emil Banca. Si tratta della terza edizione di un testo edito la prima volta nel 2000 e poi successivamente nel 2006. Al volume hanno collaborato il Gruppo Speleologico Bolognese e l'Unione Speleologica Bolognese.

Una bella soddisfazione con cui concludere i dieci anni di mandato amministrativo per il sindaco di Castel d'Aiano **Salvatore Argentieri** che non ha mai nascosto la sua particolare attenzione per le Grotte di San Cristoforo di Labante, la più grande cavità primaria nei travertini d'Italia, dichiarata nel 2006 Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) a livello europeo.

Il testo è notevolmente cresciuto rispetto al lavoro pubblicato nel 2006, aggiornato e implementato con nuovi contributi scientifici e con i resoconti tecnici delle campagne di ricerca condotte in questi ultimi anni. A partire dal 2012 infatti si sono svolte diverse ricerche per riportare alla luce la morfologia originale del complesso di San Cristoforo, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara e in collaborazione con il Consorzio della Bonifica Renana, che ha contribuito agli interventi realizzati sulla viabilità d'accesso, la regimazione delle acque meteoriche e nei lavori di pulizia della parete rocciosa.

Le indagini sono state guidate dal geologo **Fabrizio Finotelli**, che le descrive dettagliatamente nella parte conclusiva del volume. Nel 2012 fu analizzata la stratigrafia sepolta, alla ricerca di un'antica cavità visibile in una fotografia del 1868. La presenza della grotta misteriosa è stata poi confermata nel 2017 da un'indagine tomografica elettrica realizzata sulla parete, anche se, purtroppo, l'antica cavità risulta colmata da sedimenti ed il relativo ingresso ormai chiuso dalla crescita del travertino.

Oltre alle ricerche, le grotte sono state interessate in questi anni anche da numerosi interventi di pulizia: nel 2014 si avviò la pulitura dell'area sud con la rimozione dei detriti accumulatisi nei secoli, mentre nel 2015 è stata sistemata la viabilità di accesso e dell'area di sosta. Gli interventi sulla parete travertinosi sono poi stati completati nel 2018, restituendo all'antica bellezza la parete sud del promontorio roccioso e riportando alla luce un livello archeologico databile fra il XIII ed il XVIII secolo, con il ritrovamento di resti ceramici e monete seicentesche.

Il libro è insomma l'occasione per fare il punto su tutela e valorizzazione delle Grotte di Labante, con la certezza che la ricerca geo-archeologica non si è di certo esaurita nel 2018.

Un dato curioso più far comprendere quale sia l'interesse dei turisti nei confronti di questo luogo: il video realizzato dall'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese nel 2016 è stato visualizzato oltre 50 mila volte su Facebook grazie a più di 1400 condivisioni che sono andate ben oltre il territorio metropolitano di Bologna.

### **Carmine Caputo**

Ufficio Stampa Unione dei comuni dell'Appennino bolognese  
carmine.caputo@unioneappennino.bo.it -